

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-11-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/11/2019	5	<a href="#">Intervista a Antonio Decaro - I Comuni affondano nella palude delle leggi</a> <i>Veronica Passeri</i>	3
STAMPA	11/11/2019	11	<a href="#">L'acqua alta allaga Venezia</a> Pioggia e vento al Sud <i>Redazione</i>	5
tgcom24.mediaset.it	09/11/2019	1	<a href="#">Sos incendi in Australia, due persone morte e centinaia di koala uccisi</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	6
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Bangladesh, si avvicina il ciclone Bulbul: 1.5 milioni di sfollati</a> <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Valanghe: dopo le nevicate sulle Dolomiti il pericolo è marcato</a> <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, 60 centimetri di neve in quota: si scia sul Presena</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	10/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: operaio muore folgorato, riparava quadro elettrico</a> <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, tornado a Santa Marinella: gravi danni al porto, le immagini [FOTO e VIDEO]</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, tromba marina mozzafiato a Finale Ligure [FOTO e VIDEO]</a> <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Cambiamenti climatici, Oxfam: "52 milioni di persone rischiano di morire di fame in Africa. 2,6 milioni di profughi del clima nel 2019"</a> <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	09/11/2019	1	<a href="#">Elicottero del 118 parte malgrado il maltempo: salvata bimba di 15mesi a Capri</a> <i>Nn</i>	14
meteoweb.eu	10/11/2019	1	<a href="#">Emergenza incendi in Australia: almeno 3 morti e migliaia di sfollati</a> <i>Redazione</i>	15
ansa.it	09/11/2019	1	<a href="#">Australia: 3 morti, 30 feriti in incendi - Oceania - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	09/11/2019	1	<a href="#">Valanghe: Dolomiti, pericolo `marcato` - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	17
blitzquotidiano.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto Balsorano: nuova scossa all'alba, scuole chiuse in 9 comuni</a> <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, crolla la tettoia della pizzeria nel Napoletano: cinque feriti, uno è in ospedale - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Campania, nuova allerta meteo: piovierà anche domenica - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	09/11/2019	1	<a href="#">Maltempo sulla Campania, blackout elettrico alla centrale del 118 di Castellammare - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto, scossa di 2,4 a Velletri: nessun danno finora registrato - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto a Casamicciola, inaugurati i sei nuovi alloggi dell'Acer Campania danneggiati dal sisma - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto a Roma, parla l'esperto: "La natura fa il suo corso, perché ora la capitale rischia"</a> <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	10/11/2019	1	<a href="#">Ciclone mediterraneo in arrivo, attenti alla severa ondata di maltempo. Ecco le zone più a rischio</a> <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	10/11/2019	1	<a href="#">Cade la prima neve a Campocatino, ma nessuno vuole gli impianti sciistici</a> <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto, la terra trema ancora controlli dopo la paura</a> <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	09/11/2019	1	<a href="#">Australia in fiamme: ecco cosa è successo</a> <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto, scossa di 2,4 a Velletri: nessun danno finora registrato</a> <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	09/11/2019	1	<a href="#">Terremoto, Ciociaria a rischio. Il presidente dell'Ingv: Roma è più vulnerabile</a> <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	10/11/2019	1	<a href="#">Sant' Ilario lancia un grido d'allarme: Ci sentiamo abbandonati tra allagamenti e frane - genova</a> <i>Redazione</i>	31

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-11-2019

lastampa.it	10/11/2019	1	<a href="#">Il comitato alluvionati di Gavi nasce con l'ostracismo della Croce rossa</a> <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	09/11/2019	1	<a href="#">Cinghiali emergenza nazionale. Come possiamo difenderci?</a> <i>Redazione</i>	33
agi.it	09/11/2019	1	<a href="#">Quattro roghi in sei mesi, cosa sta succedendo a Centocelle</a> <i>Redazione</i>	35

## Intervista a Antonio Decaro - I Comuni affondano nella palude delle leggi

*Il numero uno dell'Anci al governo: Impossibile fare gli interessi dei nostri cittadini. Una battaglia quotidiana per non tagliare i servizi*

[Veronica Passeri]

Primo Piano Nel labirinto della burocrazia I Comuni affondano nella palude delle leggi Il numero uno dell'Anci al governo: Impossibile fare gli interessi dei nostri cittadini. Una battaglia quotidiana per non tagliare i servizi; di Veronica Passeri ROMA Liberiamo i sindaci da una foresta di norme e burocrazia. Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, parte dal caso di Malegno per spiegare come, spesso, le leggi dello Stato rendano difficilissima la vita agli amministratori locali, Presidente, la burocrazia dello Stato uccide i Comuni? Lo Stato che, per venti giorni di ritardo nella rendicontazione, chiede indietro il 5 per mille destinato ai disabili è lo stesso che si dimentica di pagare l'Imu sugli immobili della Difesa e che, nonostante la sentenza della Cassazione, ancora non paga. Quando è lo Stato che deve saldare, se ne scorsa, quando è il Comune che deve inviargli un documento, spesso bisogna consegnarglielo cinquanta volte. Questa sovrapposizione di norme non tiene conto che quello che i sindaci fanno è nell'interesse dei cittadini, con l'obiettivo di permettere loro di raggiungere non dico la felicità ma una certa serenità. Avverte un atteggiamento di sfiducia dello Stato centrale nei confronti delle articolazioni locali? È chiaro che alcune norme vengono fatte perché poi si possano effettuare dei controlli. Non voglio certo fare il sindacalista dei sindaci ma forse, sì, c'è poca fiducia verso chi la fiducia la va a prendere dai cittadini, facendosi eleggere.... Il caso del Comune di Malegno, nel bresciano, non è un'eccezione, dunque? Sa quanto tempo ci vuole a un Comune che voglia organizzare un concorso per assumere personale? Un anno solo per indirlo, perché si devono attivare sedici procedure amministrative, finite le quali può succedere di tornare alla casella della partenza. Come in un gioco dell'oca. Tutto questo rende la vita difficilissima ai sindaci. Sempre parlando di concorsi, non esistono più gli idonei (ovvero i candidati che hanno superato la selezione e possono subentrare in caso di rinuncia dei vincitori 'legittimi', ndr). Se io indico un concorso per 5 posti, questo significa che se, per vari motivi, uno, due o tre dei primi classificati alla fine non accettano il posto, siamo punto e a capo. Siete prigionieri di un labirinto di norme... Qualche giorno fa mi è toccato leggere una norma secondo la quale sarà più facile sbloccare i cantieri in tutti i Comuni fuorché in quelli colpiti dal terremoto... Va semplificata la vita ai sindaci e per questo abbiamo presentato la legge 'Liberiamo i sindaci': se toglie procedure inutili lo Stato risparmia anche dei soldi. Basti pensare che per tutti gli obblighi informativi e di comunicazione di atti allo Stato, ogni Comune deve tenere impegnato almeno un dipendente, un istruttore amministrativo, che costa 35mila euro all'anno. Solo snellendo queste comunicazioni risparmieremmo circa 280 milioni di euro, la metà della cifra dovuta ai Comuni. Ecco, che notizie ci sono sui 564 milioni di tagli ai trasferimenti che dovrebbero restituirvi? Quelli non ce li stanno dando, nonostante ci sia una norma che dice che quel taglio (previsto dal di 66 del 2014, ndr) non c'è più. Hanno restituito i fondi a città metropolitane e province, ma ne nella manovra di bilancio 2019 né in quella 2020 troviamo i soldi dovuti ai Comuni. Il precedente governo ci ha detto: 'Fate ricorso'. Questo: 'Aspettate il ricorso'. Ci vorrà un annetto, ma lo vinceremo. Ma come sindaci che devono garantire servizi ai cittadini, noi non possiamo prendere tempo. Tornando al caso da cui siamo partiti: lo Stato sta togliendo fondi al Comune di Malegno, però vuole indietro i soldi del 5 per mille e, giustamente, il sindaco glieli dà in centesimi. Tra pochi giorni ci sarà l'assemblea annuale dell'Anci: qual è il messaggio che lanciate al governo? Non chiediamo niente di particolare, solo i soldi che ci spettano. Se non ce li danno nemmeno quest'anno, si assumano la responsabilità di fare una norma per dire che il taglio ai trasferimenti continua. La responsabilità di essere costretti a ridurre i servizi non è nostra. RIPRODUZIONE RISERVATA RAPPORTO A SENSO UNICO Quando è lo Stato ad avere arretrati bisogna sollecitarlo cinquanta volte Sindaco di Bari ed esponente Pd Antonio Decaro, 49 anni, è un politico e ingegnere italiano, sindaco di Bari dal 2014

4

## L'acqua alta allaga Venezia Pioggia e vento al Sud

[Redazione]

Acqua alta allaga Venezia Pioggia e vento al Sud Giorni di acqua alta a Venezia: disagi per i cittadini e fenomeno indimenticabile per turisti. Ieri mattina la marea ha raggiunto i 109 centimetri alle 9.35 a punta della Salute. Oggi si prevede un massimo tra 105 e 110 alle 9.30 ma il peggio è previsto per domani: atteso un picco di acqua alta fino a 125 centimetri stamane alle 10 e in serata alle 22.55. Da segnalare, ieri, una violenta grandinata sul Salento, che ha causato ingenti danni alle colture. Nel Leccese in pochi minuti sono andate distrutte intere colture di verdure invernali, tra cui cavoli, broccoli, cime di rapa e piantine di fragole appena messe a dimora. Prima neve sulla Sua e dal pomeriggio di oggi e per gran parte della giornata di domani la pioggia sferzerà la Sicilia e si estenderà a Calabria e Basilicata. Sulle stesse regioni la perturbazione sarà caratterizzata dall'intensificazione di venti di scirocco, con raffiche di burrasca forte o di tempesta e violenti mareggiate. Precipitazioni intense e venti tra domani e mercoledì anche nel resto del meridione e in altre zone del Paese. -tit\_org- L'acqua alta allaga Venezia Pioggia e vento al Sud

## Sos incendi in Australia, due persone morte e centinaia di koala uccisi

*Sos incendi in Australia, due persone morte e centinaia di koala uccisi - Continua l'emergenza nel New South Galles: al lavoro circa 1.500 vigili del fuoco per domare i 70 roghi in tutto lo stato*

[Redazione Tgcom24]

09 novembre 2019 09:08 Continua l'emergenza nel New South Galles: al lavoro circa 1.500 vigili del fuoco per domare i 70 roghi in tutto lo stato leggi dopo commenta Continua l'emergenza incendi boschivi nel New South Galles, in Australia. Al lavoro, ininterrottamente, circa 1.500 vigili del fuoco per domare i 70 roghi in tutto lo stato. Al momento si registrano due persone morte, anche se diverse mancano all'appello, oltre 100 case distrutte un numero impressionante di koala morti: oltre 350, una vera e propria strage. La colonia viveva nella riserva naturale del Lago Innes, ed è stata totalmente spazzata via dalle fiamme: "Prima dell'incendio erano circa 500-600 animali - ha detto la presidente dell'ospedale veterinario Port Macquarie Koala, che ha accudito gli animali feriti - È una tragedia nazionale perché questa popolazione di koala è veramente unica". Incendi in Australia, la strage dei koala Facebook 1 di 3 Facebook 2 di 3 Facebook 3 di 3 leggi dopo slideshow ingrandisciLe fiamme hanno interessato una zona boschiva nei pressi di Port Macquarie, dove sono stati ridotti in cenere ben 2.000 ettari di vegetazione. Gli abitanti di diverse zone tra cui Lake Cathie, Long Point e Bobs Creek sono stati avvisati delle possibili conseguenze dell'inquinamento atmosferico dato dal fumo eccessivo, che può provocare problemi soprattutto a bambini, anziani e persone con patologie cardiache o respiratorie. Molti degli incendi si sono sviluppati in zone che stanno attraversando un periodo di siccità e sono favoriti da forti venti e da temperature fino ai 35 C. Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Bangladesh, si avvicina il ciclone Bulbul: 1.5 milioni di sfollati

[Redazione]

Le autorità del Bangladesh hanno evacuato venerdì 100mila persone dai villaggi e dalle isole costiere e hanno pianificato di evacuare un totale di 1,5 milioni di abitanti prima dell'arrivo del ciclone Bulbul, previsto per questa sera. Gran parte della costa e dei due porti principali del paese, Mongla e Chittagong, stanno aspettando in grande allerta questo ciclone, che potrebbe essere accompagnato da onde alte due metri e venti che raggiungono i 120 km/h. Bulbul dovrebbe toccare terra vicino ai Sundarbans, una regione di innumerevoli canali nel delta del Gange, che ospita la più grande foresta di mangrovie del mondo. Condivisa tra Bangladesh e India, questa regione ospita anche la tigre del Bengala. Le autorità hanno notevolmente migliorato la capacità di preparazione negli ultimi anni e lo scorso febbraio Fani, il più grande uragano che ha colpito il Paese in cinque anni, ha ucciso solo una decina di persone. In confronto, nel 2007, il ciclone Sidr aveva ucciso oltre 3mila persone.

## Valanghe: dopo le nevicate sulle Dolomiti il pericolo è marcato

[Redazione]

Dopo le prime serie nevicate della stagione sulle Dolomiti, il pericolo valanghe è marcato, di grado 3. Lo rende noto Arpav (Agenzia regionale per ambiente del Veneto) che segnala come sopra i 1.600 metri di quota si sono registrati accumuli da 30 a 50 centimetri mentre per le altezze superiori lo strato di neve fresca arriva ad 80 centimetri. Nelle ultime 24 ore sono caduti dai 30 ai 50 centimetri di neve fresca oltre i 1.600 metri di quota nelle Dolomiti e localmente rileva Arpav nelle Prealpi, dai 70 agli 80 centimetri. La neve fresca è umida fino a quasi i 2.000 metri. Le precipitazioni sono previste in esaurimento. Il pericolo di valanghe è marcato perché possibili distacchi di valanghe possono essere causati proprio dalla neve recente. La tipologia di valanghe maggiormente previste è a lastroni di fondo specie lungo i pendii ripidi erbosi e a debole coesione, anche di grandi dimensioni, in alta quota. Oltre il limite del bosco la possibilità di innesco di distacchi provocati è facile anche con debole sovraccarico (singolo sciatore/escursionista con racchette da neve).



**Maltempo, 60 centimetri di neve in quota: si scia sul Presena**

*60 centimetri di neve fresca hanno imbiancato il ghiacciaio Presena in Adamello: aperta oggi la stagione sciistica*

*[Redazione]*

Per gli appassionati di sci, la stagione si è aperta oggi. 60 centimetri di neve fresca hanno imbiancato il ghiacciaio Presena in Adamello. Già lunedì erano entrati in azione i gatti delle nevi e gli operai delle piste, che hanno lavorato per assestare il manto nevoso e preparato il fondo.

**Maltempo: operaio muore folgorato, riparava quadro elettrico**

*L'operaio stava tentando di riparare un guasto al quadro elettrico, causato dal maltempo dei giorni scorsi*

*[Redazione]*

Un operaio è morto folgorato mentre stava effettuando dei lavori all'interno della sua abitazione: incidente è avvenuto a Sparanise (Caserta), ed ha coinvolto un 34enne. Sul caso indagano i carabinieri di Capua che stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'operaio stava tentando di riparare un guasto al quadro elettrico, causato dal maltempo dei giorni scorsi. Inutili i soccorsi e il trasporto all'ospedale Melorio di Santa Maria Capua Vetere.

**Maltempo, tornado a Santa Marinella: gravi danni al porto, le immagini [FOTO e VIDEO]**

*Maltempo nel Lazio, tornado a Santa Marinella: le immagini dei danni*

*[Redazione]*

Il tornado che all'alba di Venerdì 8 Novembre ha colpito Santa Marinella, sul litorale del Lazio, ha provocato gravi danni alle imbarcazioni a secco al porto. Le immagini testimoniano gli effetti del fenomeno meteo estremo: Trombaaria a Santa Marinella, i danni al porto [VIDEO]

## Maltempo, tromba marina mozzafiato a Finale Ligure [FOTO e VIDEO]

[Redazione]

Una trombaaria spettacolare ha interessato le acque di Finale Ligure nella giornata di ieri, Venerdì 8 Novembre. Il giorno precedente, un enorme tornado aveva colpito Genova. Spettacolari le immagini (foto e video) che pubblichiamo a corredo dell'articolo. Maltempo in Liguria, tromba marina mozzafiato a Finale Ligure [VIDEO]

## **Cambiamenti climatici, Oxfam: "52 milioni di persone rischiano di morire di fame in Africa. 2,6 milioni di profughi del clima nel 2019"**

[Redazione]

Oltre 52 milioni di persone in 18 Paesi, tra Africa centrale, orientale e meridionale, rischiano di morire di fame a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, aggravati da conflitti e povertà estrema. Allarme arriva da Oxfam alla vigilia della Conferenza ministeriale africana sull'ambiente (Amcen), che si terrà a Durban dall'11 al 15 novembre. Oxfam lancia perciò un appello urgente ai leader africani che si riuniranno a Durban, affinché facciano pressione sulle economie più avanzate, perché mantengano gli impegni sottoscritti con gli Accordi di Parigi e affinché i Governi africani migliorino le loro politiche sul tema. Nell'Africa meridionale, in diverse aree dello Zimbabwe, si registra il più basso livello di piogge dal 1981, con 5,5 milioni di persone che al momento sono colpite da grave insicurezza alimentare avverte Oxfam. La regione dello Zambia ricca di mais è oggi a secco: le esportazioni si sono azzerate, con la conseguenza che nel paese a soffrire la fame sono 2,3 milioni di persone. Intanto la situazione si sta aggravando anche in Angola, Malawi, Mozambico, Madagascar, Namibia e Zimbabwe, mentre in Sudafrica ci sono stati casi di suicidi tra gli agricoltori. Clima, +51 in Zimbabwe e le Cascate Vittoria rimangono a secco: Gli animali stanno morendo [FOTO] La siccità sta colpendo duramente anche l'Africa orientale e il Corno d'Africa, in particolare in Etiopia, Kenya e Somalia. Allo stesso tempo, le temperature record registrate nell'Oceano Indiano hanno scatenato piogge intensissime in Kenya e Sud Sudan, provocando alluvioni soprattutto lungo i principali corsi fluviali: il Sud Sudan ha dichiarato lo stato di emergenza, con oltre 900 mila persone colpite dalle alluvioni. Quasi ovunque in Africa intensificarsi di questi eventi meteorologici estremi avviene in Paesi già devastati da conflitti e violenza: nel 2019 nell'intero continente ai 7,6 milioni di sfollati in fuga da conflitti, si sono aggiunti 2,6 milioni di profughi del clima, avverte Oxfam. In termini economici, senza contare il costo delle ultime crisi, Oxfam registra perdite per 700 milioni di dollari dovute all'emergenza climatica negli ultimi 10 anni.

## **Elicottero del 118 parte malgrado il maltempo: salvata bimba di 15mesi a Capri**

[Nn]

è una storia a lieto fine grazie all'impegno di tutto il personale della Centrale Operativa del 118 diretto dal dottor Giuseppe Galano e sotto il controllo dell'Asl Napoli 1 Centro, e non meno grazie alla scelta coraggiosa e di grande professionalità

## **Emergenza incendi in Australia: almeno 3 morti e migliaia di sfollati**

*Sebbene in Australia gli incendi siano comuni, il Paese sta affrontando quest'anno un drammatico inizio stagione*

[Redazione]

Emergenza incendi in Australia orientale: il bilancio è salito a 3 vittime e migliaia di persone sono state costrette a lasciare le proprie case. Oltre 100 roghi stanno ancora bruciando in New South Wales e Queensland. Il premier ha annunciato che potrebbe inviare l'esercito, in rinforzo ai 1.300 vigili del fuoco già impegnati a spegnere le fiamme nei due Stati. Sul posto anche centinaia di civili volontari. I pompieri si preparano ad affrontare cattive, se non peggiori condizioni nei prossimi giorni, con le previsioni che parlano di una situazione incendi pericolosa anche per la zona di Sidney. Sebbene in Australia gli incendi siano comuni, il Paese sta affrontando quest'anno un drammatico inizio stagione: ciò a causa dei cambiamenti climatici, di un mix letale di forti venti, caldo e siccità.

**Australia: 3 morti, 30 feriti in incendi - Oceania - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA-AP) - CANBERRA, 9 NOV - E' di almeno 3 morti e 30 feriti il bilancio degli incendi che stanno devastando la costa orientale dell'Australia colpita dalla siccità. Lo riferiscono i pompieri. Oltre 150 case sono state distrutte dalle fiamme. Circa 1500 pompieri stanno lottando contro 70 incendi nello Stato più popolato dell'Australia, il New South Wales, con i roghi più intensi nel nordest dove le fiamme vengono alimentate anche dai forti venti.



## Valanghe: Dolomiti, pericolo `marcato` - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BELLUNO, 9 NOV - Dopo le prime serie nevicate dell'estate sulle Dolomiti il pericolo valanghe è 'marcato', digrado 3. Lo rende noto l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) che segnala come sopra i 1.600 metri di quota si sono registrati accumuli da 30 a 50 centimetri mentre per le altezze superiori lo strato di neve fresca arriva ad 80 centimetri. Nelle ultime 24 ore sono caduti dai 30 ai 50 centimetri di neve fresca oltre i 1.600 metri di quota nelle Dolomiti e localmente - rileva l'Arpav - nelle Prealpi, dai 700 agli 80 centimetri. La neve fresca è umida fino a quasi i 2.000 metri. Le precipitazioni sono previste in esaurimento. Il pericolo di valanghe è marcato perché possibili distacchi di valanghe possono essere causati proprio dalla neve recente. La tipologia di valanghe maggiormente previste è a lastroni di fondo specie lungo i pendii ripidi erbosi e a debole coesione, anche di grandi dimensioni, in alta quota.

## Terremoto Balsorano: nuova scossa all'alba, scuole chiuse in 9 comuni

[Redazione]

di alberto francavillaPubblicato il 9 Novembre 2019 13:59 | Ultimo aggiornamento: 9 Novembre 201913:59[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Balsorano (L'Aquila): nuova scossa all'alba, scuole chiuse in 9 comuniTerremoto: nella foto Ansa un sismografoROMA Un nuovo terremoto si è verificato la mattina del 9 novembre alle 5,56, sempre con epicentro a 4 chilometri da Balsorano (L'Aquila): 2.4 la magnitudine registrata ad una profondità di 10 chilometri. Anche oggi le scuole sono rimaste chiuse in 9 comuni: Morino, Civitella Antinò, Civitella Roveto, Luco dei Marsi, Trasacco, Villavallelonga, San Vincenzo Valle Roveto, Balsorano e Canistro. Circa 30 piccoli terremoti (tutte inferiori a magnitudo 3) avevano preceduto la scossa più forte di 4.4 di due giorni fa. Quindici le repliche nell'ora successiva (la maggiore di magnitudo 2.2). Nessun danno è stato segnalato. Intanto la prossima settimana è previsto un vertice tra Strada dei Parchi e il nuovo ministro, Paola De Micheli, (Pd) proprio per capire quale sarà l'evoluzione procedurale dell'approvazione del piano economico e finanziario (Pef) che dovrà riscrivere la gestione e che sviluppa un maxi investimento da 3,1 miliardi, di cui 2 soggetti a stanziamenti pubblici, che serviranno a mettere in sicurezza l'intero sistema autostradale abruzzese. Roma: donna e due bambine investite alla fermata del bus in via Oderisi da Gubbio. Lei è grave Roma: donna e due bambine investite alla fermata del bus in via Oderisi da Gubbio. Lei è grave Roma: donna e due bambine investite alla fermata del bus. Lei è grave Rigopiano: macabra asta con le bottiglie di vino che erano nell'hotel Ingv: possibili scosse di terremoto più forti.[INS::INS]Nuove e più forti scosse potrebbero arrivare al confine tra Lazio e Abruzzo dopo il terremoto di magnitudo 4,4 registrato il 7 novembre tra Balsorano e Pescosolido. Questo quanto dichiarato da Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), mentre lo sciame sismico continua a far tremare la Marsica. Intervistato da Fanpage, Doglioni ha spiegato che la situazione è da tenere sotto controllo nella zona dell'epicentro che dal 6 novembre fa registrare scosse di terremoto avvertite fino a Roma: Quando è un evento di questo tipo possono essere destabilizzate anche le strutture vicine e innescare ulteriori terremoti. Lo sciame sismico al confine tra Lazio e Abruzzo è iniziato la sera del 6 novembre, fino alle 18.35 del 7 novembre quando è arrivata la scossa più forte con magnitudo pari a 4.4, che è stata avvertita nella provincia di Frosinone, dell'Aquila e anche fino a Roma e alla provincia di Caserta. La gente si è riversata in strada, le scuole sono state chiuse e molti hanno rivissuto il ricordo del sisma del 2009 che ha distrutto l'Aquila. (Fonte Agi e Ingv).[INS::INS]

## **Maltempo, crolla la tettoia della pizzeria nel Napoletano: cinque feriti, uno è in ospedale - Il Mattino.it**

*Il crollo di una tettoia in legno di un pizzeria ha causato il ferimento grave di un uomo e il coinvolgimento di altre quattro persone. Tra loro, un bambino,, anchegli ferito ma in modo lieve....*

*[Redazione]*

Il crollo di una tettoia in legno di un pizzeria ha causato il ferimento grave di un uomo e il coinvolgimento di altre quattro persone. Tra loro, un bambino,, anch egli ferito ma in modo lieve....--PARTIAL--

**Maltempo in Campania, nuova allerta meteo: pioverà anche domenica - Il Mattino.it**

*La perturbazione che da giorni sta interessando la Campania continua a persistere sul territorio e si estende anche su settori che non erano inclusi nell'allerta. Per questo motivo la Protezione...*

[Redazione]

La perturbazione che da giorni sta interessando la Campania continua a persistere sul territorio e si estende anche su settori che non erano inclusi nell'allerta. Per questo motivo la Protezione...--PARTIAL--

## **Maltempo sulla Campania, blackout elettrico alla centrale del 118 di Castellammare - Il Mattino.it**

[Redazione]

Un violento temporale si è abbattuto questa notte nell'area stabiese, vento e pioggia che hanno messo in ginocchio persino la centrale operativa del 118. Nelle stanze che si trovano...--PARTIAL--

**Terremoto, scossa di 2,4 a Velletri: nessun danno finora registrato - Il Mattino.it**

[Redazione]

Terremoto, una scossa di lieve entità è stata avvertita in provincia di Roma. La magnitudo rilevata è stata di 2,4 con epicentro a soli tre chilometri a sud-ovest da Velletri, a...--PARTIAL--

## **Terremoto a Casamicciola, inaugurati i sei nuovi alloggi dell'Acer Campania danneggiati dal sisma - Il Mattino.it**

*Sono stati inaugurati stamane a Casamicciola sei alloggi dell'Acer Campania, danneggiati nel sisma del 2017 e ripristinati dall'Agenzia. Gli alloggi fanno parte di un edificio che sorge in...*

[Redazione]

Sono stati inaugurati stamane a Casamicciola sei alloggi dell'Acer Campania, danneggiati nel sisma del 2017 e ripristinati dall'Agenzia. Gli alloggi fanno parte di un edificio che sorge in...--PARTIAL--

## Terremoto a Roma, parla l'esperto: "La natura fa il suo corso, perché ora la capitale rischia"

[Redazione]

Dopo la scossa dell'altro giorno, Roma si interroga: il pericolo sismico è elevato? Delle risposte arrivano da Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), intervistato da Il Messaggero. Quando gli ricordano come a Roma negli ultimi anni si sono sentite più scosse che in passato, e se dunque qualcosa sta cambiando o se c'è solo una sensibilità più elevata, risponde: "Sono vere entrambe le affermazioni. E c'è un altro dato - rimarca l'esperto -: negli ultimi vent'anni ci sono stati più terremoti che in quelli precedenti. Purtroppo i terremoti a volte arrivano a grappoli. Pensi a Umbria-Marche 97-98, Molise 2002, L'Aquila, 2009, Emilia 2012, Amatrice-Norcia-Casamicciola 2016-2017, Molise 2018. Però tenga conto che all'inizio del secolo scorso si concentrarono soprattutto al sud, pensi alla Calabria". Doglioni ricorda poi come "la natura fa il suo corso. L'Appennino si dilata, 4-5 millimetri all'anno. È lo strappo di un tessuto che gradualmente si propaga". Dunque, Roma rischia di più? Ambivalente la risposta dell'esperto: "In tutta Italia bisogna costruire perché le case rimangano abitabili anche dopo un terremoto - premette -. E Roma ha una pericolosità sismica non elevata, ma ha un'alta esposizione, amplificazione e vulnerabilità. Per questo è importante la prevenzione", conclude il presidente dell'Ingv. Leggi anche: Il terremoto, trema l'Italia centrale



## Ciclone mediterraneo in arrivo, attenti alla severa ondata di maltempo. Ecco le zone più a rischio

*CICLONE MEDITERRANEO NELLA NUOVA SETTIMANA, ANCORA MALTEMPO* Ci attende una nuova settimana difficile sul fronte meteorologico per l'Italia, a causa di un ciclone mediterraneo...

[Redazione]

CICLONE MEDITERRANEO NELLA NUOVA SETTIMANA, ANCORA MALTEMPO Ci attende una nuova settimana difficile sul fronte meteorologico per l'Italia, a causa di un ciclone mediterraneo che tra lunedì e martedì riporterà maltempo su gran parte della Penisola lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega Piogge e temporali risulteranno dalle regioni meridionali verso il Centro-nord, accompagnato da un deciso rinforzo dei venti e mari molto mossi o agitati. Il maltempo si riproporrà a più riprese su diverse aree d'Italia, concentrandosi soprattutto al Centro-nord nella seconda parte della settimana. Mare d'autunno nelle Marche, turisti e residenti si godono un'altra giornata in spiaggia sul Conero. **GUARDA LE PREVISIONI ATTENZIONE AL SUD, SEVERA ONDATA DI MALTEMPO IMMINENTE** Da attenzionare in particolare le regioni meridionali tra lunedì e martedì, quando è attesa una severa ondata di maltempo con piogge e temporali anche molto intensi, in particolare tra Sicilia, Calabria ionica, Basilicata e Puglia dove non escludiamo violenti nubifragi e picchi pluviometrici complessivi anche superiori ai 150-200mm avverte Ferrara di 3bmeteo.com il tutto accompagnato da venti anche tempestosi di Scirocco con raffiche di oltre 100km/h in particolare su versanti ionici e Salento. I mari saranno così molto mossi, agitati o anche grossi al largo, con onde di oltre 4-5 metri, specie sullo Ionio, e violente mareggiate sulle coste esposte. Possibili disagi, danni e criticità idrogeologiche. **ALTRA NEVE ANCHE COPIOSA SULLE ALPI** Ulteriori nevicate sono altresì attese sulle Alpi, che in questo novembre stanno sperimentando un periodo particolarmente felice per la neve, con accumuli già abbondanti in alta quota. Neve in particolare nella seconda parte della settimana, anche copiosa, fino alle quote medie ma a tratti ancora sotto i 900-1000m. Ulteriori nevicate torneranno ad interessare a tratti anche l'Appennino settentrionale alle quote medio-alte. Novembre ha tutta l'intenzione di mantenersi molto dinamico, con nuove perturbazioni in prospettiva anche nel lungo termine accompagnate da un ulteriore calo delle temperature concludono da 3bmeteo.com **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **Cade la prima neve a Campocatino, ma nessuno vuole gli impianti sciistici**

[Redazione]

Arriva la prima neve, ma la stazione sciistica di Campocatino rischia di morire in maniera definitiva. È questo il grido di allarme che viene dall'amministrazione comunale di Guarcino dopo l'ennesima manifestazione di interesse andata deserta. Ieri le cime della montagna più alta della Ciociaria si sono svegiate ricoperte da una leggera coltre bianca. La prima nevicata dell'anno, se fa ben sperare per un inverno ricco di neve, dall'altro ha ricordato come, a meno di un mese da quella che dovrebbe essere l'apertura degli impianti, la stazione sciistica più importante della provincia è ancora in altissimo mare. Sono amareggiato ed anche un po' sconsolato - spiega il sindaco di Guarcino, Urbano Restante -. Dal mese di luglio stiamo cercando qualche imprenditore in grado di rilevare la gestione della stazione sciistica ma senza risultati. Nell'ultima manifestazione di interesse il comune ha messo sul piatto anche 25 mila euro dei propri fondi a disposizione. Di più non possiamo fare. Qualche contatto con imprenditori del vicino Abruzzo c'è stato ma poi non si sono fatti più sentire. **CORSA CONTRO IL TEMPO** C'è il rischio concreto che quindi Campocatino resti chiusa? Il rischio, è inutile negarlo, c'è. Faremo di tutto per scongiurarlo. In settimana riunirò la maggioranza per trovare altre soluzioni. Non escludo la gestione diretta del comune come ultima ipotesi o un affidamento provvisorio come lo scorso anno. Si tratterebbe di soluzioni tampone che, però, non consentirebbero operazioni di rilancio. Campocatino, al contrario, necessita di investimenti: il completamento dell'invaso d'acqua (servono 350 mila euro fondi promessi dalla Regione ma mai arrivati) per poi realizzare l'impianto di innevamento artificiale così da non essere eccessivamente legati al meteo; l'ammodernamento degli impianti; l'acquisto di nuovi gatti delle nevi per battere le piste. Il tempo stringe. Ci sono un centinaio di posti di lavoro da salvaguardare tra operatori di alberghi, bar, gestori degli impianti, maestri di sci a cui si aggiunge tutto l'indotto che può creare il turismo invernale anche in paese. Sarebbe un disastro per tutta la comunità - continua il primo cittadino - Però bisogna partire subito perché lo scorso anno abbiamo iniziato solo il 26 gennaio e il bilancio è stato negativo. **BILANCI IN ROSSO** Lo scorso anno, considerando che di fatto si è lavorato solo per poche domeniche di febbraio e marzo (togliendo quelle con il maltempo), si è incassato appena 67 mila euro circa a fronte di un costo operativo di gestione di 97 mila con una perdita di 30 mila euro compensata poi dall'intervento comunale. Il boom si ha ovviamente durante le vacanze di Natale. Il mese di dicembre e fino all'Epifania, se c'è neve, è un periodo che da solo riesce a salvare la stagione. Gennaio è poi il mese d'eccellenza per lo sci con le temperature rigide che garantiscono la neve migliore. Iniziando a febbraio di fatto la stagione è già compromessa. Ora è corsa contro il tempo per trovare una soluzione in extremis per salvare la stazione sciistica. Appassionati e operatori restano con il fiato sospeso. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Terremoto, la terra trema ancora controlli dopo la paura

*Notte di paura a Sora e nei centri limitrofi dopo la nuova scossa di terremoto delle 00.19 di magnitudo 3.5 con epicentro a Balsorano. E scuole chiuse anche nella giornata di oggi. Il lungo sciame...*

[Redazione]

Notte di paura a Sora e nei centri limitrofi dopo la nuova scossa di terremoto delle 00.19 di magnitudo 3.5 con epicentro a Balsorano. E scuole chiuse anche nella giornata di oggi. Il lungo sciame sismico che da ormai oltre 48 ore sta interessando il territorio compreso fra la Valle di Roveto e le Valli del Liri e di Comino ha suscitato forti preoccupazioni fra la popolazione anche a seguito dei danni in numerose abitazioni. Molti cornicioni si sono staccati e sono finiti a terra, così come intonaci e grondaie. Nella basilica minore di San Domenico sarebbero caduti alcuni intonaci. Ma la preoccupazione maggiore a Sora è data dal movimento franoso che ha interessato la collina di Santa Apollonia, alle spalle del santuario dei padri passionisti. Per tutta la serata di giovedì i volontari della protezione civile hanno monitorato il costone dopo che un grosso masso di circa 60 cm di diametro è rotolato finendo in mezzo alla strada. Fortunatamente, nessuno in quel momento si trovava a transitare lungo la via altrimenti si sarebbe potuta verificare una tragedia.

**LE VERIFICHE** Per tutta la mattinata di ieri, ma anche nel pomeriggio, i tecnici del Comune hanno effettuato accurati sopralluoghi in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado: non sono stati rilevati danni strutturali, anche se il sindaco De Donatis ha emanato l'ordinanza di chiusura delle scuole anche per la giornata di oggi in ragione della necessità di adempiere in modo ineccepibile al monitoraggio della idoneità statica degli edifici scolastici. Il primo cittadino invita la cittadinanza a seguire sui canali informativi del Comune ogni ulteriore aggiornamento. Scuole chiuse anche nelle vicine Arpino e Isola Liri, riaperte invece nella Valle di Comino dove a seguito dei sopralluoghi non sono emerse situazioni di pericolo a strutture pubbliche.

**I DANNI** I danni più rilevanti sono stati quelli, invece, che hanno riguardato le abitazioni di Sora - in via Napoli ad esempio e nel centro storico - dove sono comparse numerose crepe nei muri generando uno stato di preoccupazione molto forte fra i proprietari. L'inaugurazione della mostra Le macchine funzionanti tratte dai codici di Leonardo Da Vinci, che sarebbe dovuta avvenire nella giornata di oggi all'interno delle sale del museo civico della media Valle del Liri in piazza Mayer Ross, è stata rinviata a lunedì 11 novembre alle 10.30. Come detto il terremoto è stato avvertito indistintamente anche nei comuni limitrofi come Pescosolido, Isola Liri, Arpino, Broccostella e Campoli Appennino, dove la popolazione si è riversata in strada anche dopo la scossa delle 00.19.

**IL GEOLOGO** E proprio dal paese dell'orso e del tartufo arriva l'intervento del geologo campolese Angelo Cipriani: Lo sciame sismico potrebbe essere solo agli albori del suo ciclo, in quanto iniziato da pochi giorni. Inoltre l'evento di magnitudo 4.4 potrebbe non essere l'evento sismico principale, come detto anche dal presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Carlo Doglioni. Dal punto di vista sismico, gli eventi che si stanno registrando sono del tutto congruenti con la sismicità dell'area e cioè con terremoti legati all'azione di faglie dirette che fanno scendere blocchi di crosta terrestre rispetto ad altri che, invece, si sollevano. In particolare, il blocco che sta scendendo in questa zona è quello verso il fiume Liri e la piana di Sora, mentre quello che si solleva è l'area montuosa della Marsica. Insomma l'allerta resta massima e la popolazione si è attivata scegliendo di dormire ai piani bassi magari con una piccola borsa con il necessario vicino alla porta. Soprattutto a Sora, che dista appena 14 km dall'epicentro, la preoccupazione è forte. Dal Comune hanno anche pubblicato l'elenco dei punti di raduno in caso di emergenza, consultabile sulla pagina Facebook dell'ente o sul sito istituzionale.

Ieri intanto altre scosse: le più intense quelle di magnitudo 2, 2.6 e 2.3 con epicentro nella zona di Balsorano rispettivamente alle 00.32, alle 11.43 e a

lle 20.07, mentre nell'area di Pescosolido un sisma pari a 2.1 della scala Richter è avvenuto nella notte, alle 5.38, seguito da alcune inferiori, strumentali. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Australia in fiamme: ecco cosa è successo

[Redazione]

È di almeno 3 morti e 30 feriti il bilancio degli incendi che stanno devastando la costa orientale dell' Australia colpita dalla siccità. Lo riferiscono i pompieri. Oltre 150 case sono state distrutte dalle fiamme. Circa 1500 pompieri stanno lottando contro 70 incendi nello Stato più popolato dell'Australia, il New South Wales, con i roghi più intensi nel nordest dove la fiamme vengono alimentate anche dai forti venti.

## Terremoto, scossa di 2,4 a Velletri: nessun danno finora registrato

[Redazione]

Terremoto, una scossa di lieve entità è stata avvertita in provincia di Roma. La magnitudo rilevata è stata di 2,4 con epicentro a soli tre chilometri a sud-ovest da Velletri, a una profondità di 9 chilometri. Il sisma è stato registrato alle ore 13.43. Il terremoto è stato avvertito dagli abitanti della zona, ma finora non sono giunte notizie di danni.

**APPROFONDIMENTI**

**LA MAPPA IN ITALIA**

**Terremoto, Ciociaria a rischio. Il presidente dell'Ingv:...**

**CRONACA**

**Terremoto all'Aquila, la scossa sull'autostrada ripresa dalle...**

**IL FOCUS**

**Terremoto, paura a Roma: nuove verifiche nelle scuole**

**IL FOCUS**

**Terremoto Roma, ecco perché adesso anche la Capitale ha paura**

**LA SCOSSA**

**Terremoto, paura a Roma: decine le chiamate ai numeri di emergenza**

**LATINA**

**Scossa di terremoto a L'Aquila avvertita anche a Latina e in...**

**LA SCOSSA**

**Terremoto all'Aquila, notte di scosse. Scuole chiuse oggi in...**

**LEGGI ANCHE -->**

**Terremoto, Ciociaria a rischio. Il presidente dell'Ingv: Roma è più vulnerabile**

**Nuovo #terremoto di magnitudo 2.4 ML (profondità 9.4 Km) in zona 3 km SW Velletri (RM)**

**Fonte #INGV** <https://t.co/hmT9JBEOjJ>

**Terremoti Live (@TerremotiLive)**

November 9, 2019

Ultimo aggiornamento: 16:00

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, Ciociaria a rischio. Il presidente dell'Ingv: Roma è più vulnerabile

[Redazione]

Roma non ha un elevato livello di pericolosità per i terremoti, ma ha un alto rischio per una peculiare vulnerabilità. Carlo Doglioni, è il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e professore ordinario di Geodinamica alla Sapienza. Il terremoto dell'altro giorno, con epicentro in provincia dell'Aquila, è collegato alle scosse del 2016 e del 2017? Un terremoto di magnitudo tra 4 e 5 viene definito leggero, come energia è molto piccolo. Con quello di 6,5 di magnitudo del 30 ottobre del 2016 c'è una differenza, in termini di energia rilasciata, di oltre mille volte. E la scossa dell'altro giorno non c'entra con quello del 2016. È una struttura completamente diversa, nella Val Roveto, leggermente più a ovest della Piana del Fucino dove nel 1915 c'è stato uno dei più catastrofici terremoti italiani, con 30 mila morti. Era il 13 gennaio e con la Regione Lazio abbiamo deciso di dedicare quella data alla giornata della memoria dei terremoti, perché i più giovani siano consapevoli che l'Italia è un paese a rischio sismico.

**APPROFONDIMENTI CRONACA** Terremoto all'Aquila, la scossa sull'autostrada ripresa dalle... **IL FOCUS** Terremoto, paura a Roma: nuove verifiche nelle scuole Terremoto Roma, ecco perché adesso anche la Capitale ha paura Terremoto, paura a Roma: nuove verifiche nelle scuole Dobbiamo preoccuparci perché il sisma di giovedì era nella stessa zona? No, è una struttura leggermente più a ovest. È una sequenza che però non dobbiamo sottovalutare: è un'area in cui da diversi secoli non ci sono terremoti importanti. Quindi è tra quelle in Italia con più pericolosità. Il terremoto più vicino esattamente in quella zona è del 1654, fu di magnitudo, ovviamente stimata, di 6,4. Parliamo di Abruzzo e Frusinate. A questo si sommano gli effetti di amplificazione locale. I paesi costruiti su depositi alluvionali hanno fenomeni di amplificazione delle onde che rendono il terremoto più distruttivo. Quando un terremoto si avverte a Roma c'è sempre un'attenzione più elevata, facendo arrabbiare chi vive in altre regioni. Però è vero che negli ultimi anni nella Capitale si sono sentite più scosse del passato. Qualcosa sta cambiando? C'è una sensibilità più alta? Sono vere entrambe le affermazioni. E c'è un altro dato: negli ultimi vent'anni ci sono stati più terremoti che in quelli precedenti. Purtroppo i terremoti a volte arrivano a grappoli. Pensi a Umbria-Marche 97-98, Molise 2002, L'Aquila, 2009, Emilia 2012, Amatrice-Norcia-Casamicciola 2016-2017, Molise 2018. Però tenga conto che all'inizio del secolo scorso si concentrarono soprattutto al sud, pensi alla Calabria. Molti dei terremoti recenti sono avvenuti vicino a Roma. Perché si stanno concentrando nel centro Italia? La natura fa il suo corso. L'Appennino si dilata, 4-5 millimetri all'anno. È lo strappo di un tessuto che gradualmente si propaga. Anche molti quartieri di Roma sono costruiti su terreni alluvionali e soffrono un'amplificazione dell'effetto delle scosse sismiche. Questo cosa ci deve insegnare? Anche Roma ha avuto terremoti importanti nella sua storia: 443 dopo Cristo, si pensa che una parte del Colosseo sia crollata in quell'occasione. E poi nel 1349. La pericolosità sismica di Roma è però più bassa però di quella della zona assiale dell'Appennino. Anche nella Capitale, come nel resto del Paese, prima di tutto, è giusto che ogni cittadino si chieda se la propria casa è antisismica. In tutta Italia bisogna costruire perché le case rimangano abitabili anche dopo un terremoto. E Roma ha una pericolosità sismica non elevata, ma ha un'alta esposizione, amplificazione e vulnerabilità. Per questo è importante la prevenzione. Ultimo aggiornamento: 08:04 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **Sant'Ilario lancia un grido d'allarme: Ci sentiamo abbandonati tra allagamenti e frane - genova**

[Redazione]

Genova - Sembrano torrenti, ingrossati dalle piogge. Ma in realtà sono le crose di Sant Ilario, che senza più manutenzione e con le fasce abbandonate e senza più canali si trasformano in cascate, racconta Marco Marsano, una delle anime del Comitato di Sant Ilario. Le piogge da allerta rossa e arancione delle ultime settimane hanno dato il colpo di grazia e quel fragile equilibrio su cui si basa la mobilità e la vita stessa degli abitanti del paese-quartiere. Un migliaio di persone tra la piazza della chiesa, dove finisce la strada, e la collina più bella e difficile di Genova. Il sopralluogo compiuto altro giorno, prima dell'ennesima assemblea pubblica tra residenti della parte alta, ha portato a evidenziare una situazione disastrosa. Alcune strade come via Cremona, via Ravano a levante e via Ravano a ponente, via del Tasso, sono di fatto inagibili con la pioggia. A qualche decina di metri dalle ville dei vip, tra cui Beppe Grillo, si trova anche la Serra dei Boschi, che come una spada di Damocle pende sopraabitato un'antica frana che si è risvegliata e ha oggi un fronte di cento metri. Ci sono poi le condizioni di degrado delle crose pedonali, dove all'incuria e alla vegetazione che occupa il selciato, si aggiungono i cantieri abbandonati per condotte di gas e telefono: La rete del gas, come anticipato, è oggetto di lavori di ammodernamento da ben quasi quattro anni - racconta Daniela Vecchio presidente del Comitato per la Viabilità di Sant Ilario - I tempi biblici non dicono però tutto, dato che opera procede secondo modalità sconcertanti: cantieri attivi a singhiozzo con sospensioni da diversi giorni o settimane fino a svariati mesi. L'articolo completo sull'edizione cartacea o in edicola digitale Guardrail pericolosi, flop del piano sicurezza a Genova. Un miraggio le protezioni per i motociclisti Roberto Sculli Mancate ispezioni sul Morandi, Possibili danni dal carroponete Tommaso Fregatti e Marco Grasso Sei milioni di pensionati aiutano i loro familiari: Sostegno da 10 miliardi Maurizio Tropeano

**Il comitato alluvionati di Gavi nasce con l'ostracismo della Croce rossa**

*Polemica con la presidente e vice sindaco Nicoletta Albano: sala concessa e poi negata*

[Redazione]

Polemica con la presidente e vice sindaco Nicoletta Albano: sala concessa e poi negata GAVI. Stamattina nasce a Gavi il comitato degli alluvionati, denominato Pro Gavi. assemblea costitutiva non si svolge però nella sede della Croce rossa, in via Bosio, come previsto, ma in piazza Dante, sotto i portici del palazzo dell'hotel Al Castello. Una scelta obbligata poiché, a dieci giorni dalla prenotazione, la Cri, presieduta dal 1993 dal vice sindaco, Nicoletta Albano, ha cambiato improvvisamente idea. Molti dei cittadini che hanno subito danni ingenti dal maltempo del 21 ottobre hanno deciso di organizzarsi: troppe due alluvioni in soli cinque anni, in molti casi con danni più ingenti della volta precedente, specie per chi abita sotto la collina del Forte, precisamente in piazza Dante, via Barbieri, via Monserito e via Garibaldi. Il promotore del comitato, il commercialista Mario Priano, spiega: Dieci giorni fa ho parlato con un responsabile della Cri chiedendo la disponibilità della sala per il comitato. La risposta era stata positiva: La concediamo a tutti, mi era stato detto. Ovviamente avremmo fatto un'offerta alla Cri. Ieri mattina però la stessa persona mi ha richiamato per informarmi che il comitato non può usare lo spazio poiché gli è stato detto che si tratta di una roba politica. Un episodio che lascia esterrefatto Priano: Pro Gavi è un comitato di cittadini, molti dei quali sono iscritti alla Cri, un'associazione che appartiene a tutti, per questo si tratta di un gesto fatto contro i gaviensi. Il comitato non è nato contro qualcuno, ma per avere risposte sull'alluvione. assemblea si fa comunque in piazza Dante. Nicoletta Albano replica: Se si parla di alluvione si deve un po' di rispetto per chi ha lavorato tanto, in primis i geometri e gli operai del Comune. Ricordo che la Cri, secondo lo statuto, non può dare la sala per finalità estranee al suo scopo socio-assistenziale e il ragioniere Priano non aveva chiarito la finalità della sua riunione. Il motivo del diniego è dovuto comunque al fatto che il 4 novembre non si è potuta svolgere la manifestazione in onore dei Caduti di tutte le guerre e la Cri è già impegnata in questa manifestazione, che si tiene appunto oggi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.



## Cinghiali emergenza nazionale. Come possiamo difenderci?

[Redazione]

A vederlo trottare per le strade di San Salvario e in via Ormea, in pieno centro torinese, viene da dire "poveretto". Poveretti però anche quelli che si scontrano con lui, cioè con i cinghiali e gli animali selvatici in genere (cervi e caprioli ad esempio) perché ne possono scaturire incidenti gravissimi: impatto con un quintale di muscoli è cosa seria. Sempre più numerosi, dice Coldiretti su dati Regioni e Osservatorio Asaps (il centro ricerche e studio dell'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale), evidentemente i piani di contenimento e di controllo per ridurre il numero non funzionano al meglio, per mantenere la giusta proporzione tra numero di esemplari e territorio. Gli incidenti con morti o feriti per colpa di animali è aumentato dell'81% sulle strade provinciali fra il 2010 e il 2018, dice Coldiretti che utilizza anche dati Aci e Istat. In Italia ci sono diecimila incidenti stradali all'anno causati da animali selvatici con 13 morti nei primi nove mesi del 2019, contro gli undici registrati l'anno precedente. Pochi giorni fa hanno protestato davanti a Montecitorio migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, sindaci e ambientalisti: invasione di cinghiali e animali selvatici ormai riguarda anche le città. Ed è un'emergenza nazionale che mette a rischio la sicurezza e la salute degli automobilisti. Secondo indagine Coldiretti/Ixè porta 3 italiani su 4 (72,7%) a considerare un pericolo per la circolazione sui quasi 850 mila chilometri di strade e autostrade italiane la presenza di animali selvatici e di cinghiali, animali che possono arrivare a un quintale e mezzo di peso e a 150 centimetri di lunghezza. Si rischia e si ha paura dalla montagna alla pianura, dalle zone vicino ai fiumi a quelle sul mare, ma nei piccoli centri di provincia con meno di cinquemila abitanti il timore sale addirittura all'83% dei residenti. Su statali, provinciali e comunali non ci sono quasi mai reti di respingimento, sulle autostrade ci sono protezioni non sempre efficaci: una delle 13 vittime del 2019 è stata causata sulla A1 da un branco di cinghiali che ha invaso la carreggiata scavando un cunicolo sotto la rete divisoria fra asfalto e la campagna. Migliaia di incidenti da nord a sud della Penisola fanno registrare danni per milioni di euro, se si considerano i costi per le riparazioni e le spese sanitarie per i feriti. Senza contare che molti non denunciano, scoraggiati dalle lungaggini burocratiche e dalle condizioni delle assicurazioni, come ad esempio, oltre alle tracce sulla vettura e sull'asfalto, anche il rinvenimento della carcassa dell'animale con il quale ci si è scontrati. Di sicuro non è "colpa" degli animali, stante la tendenza sempre più diffusa degli automobilisti di andare a velocità eccessive anche in curva, quando non sono sotto effetto di sostanze alteranti o con gli occhi sul cellulare. Nel 2018 un incidente grave su 5 provocato dai selvatici è avvenuto di notte spiega Coldiretti - ma sono le ore dell'alba e quelle del crepuscolo le più a rischio, con branchi di cinghiali che si muovono razzando cibo nelle periferie urbane (dove trovano abbondanti rifiuti, siamo anche la società del troppo e degli sprechi alimentari) o distruggendo campi e colture. Collina e bosco, un tempo coltivati, ora sono lasciati a se stessi e il risultato è che si moltiplicano alcune specie selvatiche. Fauna e vegetazione vanno a rioccupare gli spazi abbandonati dai contadini. I boschi selvatici, in collina, si estendono. È chi si è trovato decine di cinghiali a pochi metri dalla porta di casa; è chi raccoglieva il mais di sera col trattore seguito passo passo dal branco che mangiava le pannocchie rimaste, senza mostrare fastidio per il rumore; è chi ha visto i cinghiali arrampicarsi sulle vigne per mangiare uva. Una situazione che costringe ormai le aziende a lasciare i terreni incolti, stravolgendo l'assetto produttivo delle zone. Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais o di girasoli sceglie alla fine di non seminare più. Il r

ischio è che venga meno la presenza degli agricoltori, soprattutto nelle zone interne, e con essa la costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal dissesto idrogeologico. Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti, dei pastori e allevatori che sottolinea Coldiretti con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del Made in Italy agroalimentare. Gli scavi devastanti dei cinghiali (che tutti possono notare nelle campagne) provocano danni alla biodiversità, alla nidificazione degli uccelli che depositano le uova al suolo o ai piccoli mammiferi, ad esempio i ghiri, che creano tane in superficie. I cinghiali sono animali

resistenti, che non patiscono gelo o caldo e passano il tempo con il muso per terra: scavano in cerca di bulbi e radici, funghi e nocciole, castagne e tuberi, sono onnivori, al 90% vegetariani ma non disdegnano le carcasse, quando le trovano; non vanno in letargo, grufolano e si rotolano nel fango, che è un'ottima cura contro i parassiti, vagano anche solitari, hanno abitudini in genere crepuscolari come molti animali del bosco, ma li si può vedere anche di giorno. La loro stazza, nei secoli, è cresciuta: incrociandosi con i maiali domestici i cinghiali selvatici si sono ingrossati. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Quattro roghi in sei mesi, cosa sta succedendo a Centocelle

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. L'ultimo atto doloso è quello al Baraka Bistrot della notte scorsa. Tra le ipotesi una ripicca legata allo spaccio Alle quattro di sabato notte il rogo divampato nel Baraka Bistrot, locale notturno con attenzione alla musica jazz in via dei Ciclamini a Centocelle, periferia della prima cintura urbana, ha fatto ricordare agli abitanti più anziani della zona i fantasmi di decenni bui - fatti di episodi di sangue legati a malavita locale e terrorismo - che apparivano ormai alle spalle. Per la quarta volta negli ultimi 6 mesi infatti un locale serale ha preso fuoco, con sospetto di roghi di natura dolosa che potrebbero essere legati a ripicche da parte di chi controlla lo spaccio nel quartiere. A poche centinaia di metri dal bistrot c'è il caffè letterario Pecora Elettrica, presidio antifascista e antimafia di via delle Palme, dato alle fiamme il 25 aprile - ricostruito a tempo record grazie a 50 mila euro raccolti con un crowdfunding - e nuovamente bruciato mercoledì scorso, la notte prima che riaprisse. Sempre su via delle Palme ad inizio ottobre sono divampate le fiamme anche in una 'pinseria'. Tra le ipotesi investigative legate al rogo delle attività commerciali si fa spazio anche quella che i due locali, tra i pochi aperti sulla strada anche di notte, 'disturbassero' lo spaccio di droga in un vicino parco della zona. I rapporti degli inquirenti parlano chiaro: a luglio 18 pusher sono stati arrestati durante una retata nella zona che ha portato al sequestro di 4,4 chili di sostanze stupefacenti, in particolare marijuana e hashish. A settembre un fruttivendolo è stato arrestato, occultava le dosi tra le cassette del mercato rionale. Mentre il mese scorso 6 spacciatori sono stati arrestati e sono state sequestrate centinaia di dosi pronte ad essere vendute nelle piazze di spaccio della zona. Negli ultimi dieci anni Centocelle ha mutato pelle, è rimasto un quartiere con un'anima popolare - costruito a ridosso del primo aeroporto cittadino a partire dai primi del '900 soprattutto da immigrati provenienti da Calabria, Abruzzo, Puglia e Sicilia - ma si è aperto anche alla movida notturna. Complici i prezzi ancora contenuti rispetto ad altre zone per l'affitto dei locali, sono fioriti soprattutto ristoranti gourmet, bistrot e caffè, dove è più facile arrivare ora che dal 2015 a piazza dei Mirti e a piazza delle Gardenie si ferma anche la Metro C. Sembrano lontani dunque gli anni in cui dalle 8 di sera per le vie della zona, costellata di piccole palazzine sorte senza grande pianificazione urbanistica e attenzione al decoro, si respirava un'aria quasi da coprifuoco. Le avanguardie culturali non sono mai mancate, dai gruppi della scena punk con i Centocelle City Rockers alle attività nel Forte Prenestino, occupato da oltre 30 anni e divenuto uno dei punti saldi della controcultura a Roma. Così come la voglia di resistere. Il quartiere lo scorso anno ha ricevuto dal Quirinale la medaglia d'oro per la Resistenza, accompagnata da uno studio del ricercatore Riccardo Sansone. La prossima settimana, venerdì 15, il prefetto di Roma, Gerarda Pantalone, coordinerà un Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza alla presenza del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, del sindaco Virginia Raggi e del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, nel quale si cercherà di predisporre un piano di sicurezza per il quartiere. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)